

Dopo che CGIL, CISL e UIL, il 20 luglio, avevano chiesto un incontro per far luce sui numerosi infortuni avvenuti sui luoghi di lavoro in provincia, l'ASL di Bergamo ha finalmente convocato i sindacati il 9 settembre scorso.

Durante l'incontro, che si è tenuto al Dipartimento di prevenzione e sicurezza, siamo venuti a conoscenza di altri 4 casi rispetto a quelli da noi conteggiati nel periodo dal 17 maggio al 20 luglio 2010. Si tratta di infortuni gravi, con prognosi superiore ai 40 giorni, accaduti nello stesso arco di tempo e sui quali l'ASL ha in corso indagini di polizia giudiziaria.

I 15 infortuni analizzati con l'ASL riguardano 14 uomini e 1 donna, di cui 10 cittadini comunitari e 5 extracomunitari. 4 casi sono accaduti nel settore dell'edilizia, 4 nel settore metalmeccanico, 2 in quello chimico e uno in ciascuna delle seguenti realtà: in agricoltura, nell'ambito autotrasporti, in un bottonificio, nel settore dell'energia e in quello del legno. 7 si sono verificati durante la movimentazione di materiali, 3 hanno coinvolto attrezzature da lavoro, 2 sono stati causati da caduta dall'alto, 2 da contatto elettrico e 1 da schiacciamento da animali.

Da un'analisi più generale risulta come gli immigrati siano più soggetti a infortuni, da un lato perché impiegati in settori a più alto rischio (edilizia, agricoltura, trasporti) e dall'altro perché con più problemi legati alla formazione ed informazione in materia di sicurezza.

Altro punto da non sottovalutare è quello dell'esternalizzazione dei processi di lavoro che è spesso causa di infortuni: il trend di casi del genere è in continuo aumento (si vedano i dati relativi alla movimentazione dei materiali) e sta superando quello delle cadute dall'alto, diminuite negli ultimi dieci anni del 60% grazie anche ad una campagna seria di sensibilizzazione.

Questi dati ci dicono che non bisogna abbassare la guardia ma bisogna continuare a vigilare, a diffondere tra i lavoratori la cultura della sicurezza.

Un ruolo importante in questo senso è giocato dagli RLS che devono diventare sempre di più gli interpreti attivi e disponibili dei bisogni dei lavoratori anche attraverso la loro partecipazione all'organizzazione aziendale con la stesura del documento di valutazione dei rischi.

Il tema della formazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza sul lavoro sarà oggetto di un seminario pubblico organizzato da ASL e COCOPRO INAIL con il patrocinio degli Organismi paritetici che si terrà venerdì 5 novembre prossimo..

Luciana Fratus

Responsabile Salute, Sicurezza, Ambiente nei luoghi di Lavoro

Cgil Bergamo